



Finanziato dall'Unione Europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Ufficio Scolastico Regionale Lazio
Istituto Comprensivo "D. Cambellotti"
Via della Pineta, 2 - 00079 Rocca Priora (Roma) - Tel. 06/97859140



PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

Approvato con delibera n. 3 del Collegio Docenti del 02/04/2025

.....
.....

Codice Meccanografico RMIC8AP00T - Cod. Fisc.: 92013800583

Sito Web: www.icroccapriora.edu.it Mail: rmic8ap00t@istruzione.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
QUADRO NORMATIVO	3
PARTE PRIMA - LIVELLO INFORMATIVO	5
1. SCUOLA DELL'INFANZIA	6
2. SCUOLA PRIMARIA	7
3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	8
4. ORIENTAMENTO	9
5. FORMAZIONE DELLE CLASSI	9
PARTE SECONDA - LIVELLO VALUTATIVO	10
1. PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE	10
2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	11
3. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE	12
3.1 TIPOLOGIE DI PROVE	12
3.2 EVIDENZE MINIME PER LA VALUTAZIONE	13
3.3 CASI DI INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE	13
3.4 CORRELAZIONE TRA PROVA E OBIETTIVI DA VERIFICARE	13
4. IL GIUDIZIO VALUTATIVO	13
4.1 FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	13
4.1.1 MISURAZIONE / VALUTAZIONE IN ITINERE	13
4.1.1.1 SCUOLA PRIMARIA	14
4.1.1.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	14
4.1.2 VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE	15
4.1.2.1 SCUOLA PRIMARIA	15
4.1.2.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	16
4.1.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL TEAM O CONSIGLIO DI CLASSE	17
4.2 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ	17
4.3 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	18
4.4 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE	19

4.5 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA	20
4.6 VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA	20
4.7 INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA	21
4.7.1 SCUOLA DELL'INFANZIA	22
4.7.2 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	22
4.7.3 VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA	22
4.8 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	24
4.9 DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	25
5. RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI	25
5.1 SCUOLA PRIMARIA	25
5.2 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	25
6. AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA E CRITERI DI NON AMMISSIONE	26
6.1 SCUOLA PRIMARIA	26
6.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	26
6.2.1 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA	28
6.2.2 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO	28
6.3 DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI AL LIMITE DI ASSENZA	28
7. MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO DIDATTICO	29
7.1 RECUPERO IN ITINERE	29
7.2 PAUSA DIDATTICA (SETTIMANA FEEDBACK)	29
7.3 CORSI DI RECUPERO	30
PARTE TERZA - LIVELLO CERTIFICATIVO	30
1. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	30
2. FASI DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	31
2.1 STRUMENTI DI OSSERVAZIONE	31
3. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	31

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

INTRODUZIONE

Il collegio dei docenti e i consigli di classe elaborano e adottano il seguente protocollo per tutte le attività che riguardano la valutazione degli apprendimenti, la certificazione delle competenze ed il passaggio delle informazioni tra ordini di istruzione, ai fini della continuità e dell'orientamento.

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni.

Il documento definisce le modalità e criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione; esso è parte integrante del PTOF.

QUADRO NORMATIVO

- D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, concernente il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado
- D.P.R. 275/99 sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche
- Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009
- L. n. 170/10 recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- D.M. n. 254/12 Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali VISTO il Decreto del MIUR del 03.10.2017, prot. n. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- C.M. n. 3/2015 e le Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze
- L. 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- C.M. 20 del 4/03/2011 (ad integrazione del D.Lgs 59/04) validità anno scolastico per valutazione alunni
- Decreto del MIUR del 03.10.2017, prot. n. 741 Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione
- L.104/1992 legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- D.M. 5996 del 12/07/2011 e nota 2563 del 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali"
- Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.P.R. 235/07 e nota 3602 del 31/07/2008 (integrazione allo Statuto degli studente e studentesse)
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 19/02/2014
- Regolamento interno di Istituto
- Regolamento Disciplinare degli alunni

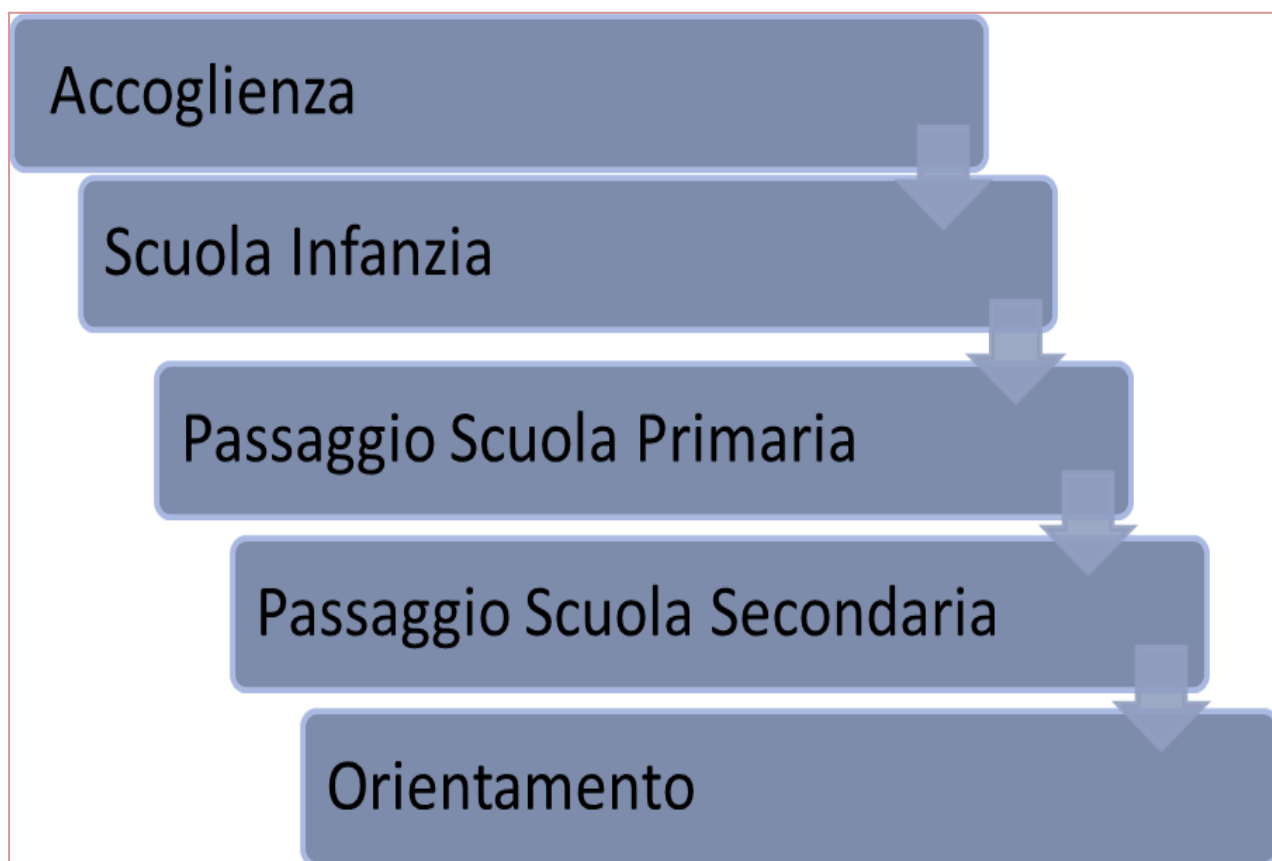
- Patto di Corresponsabilità educativa
- Integrazione al regolamento di istituto - Norme di comportamento nella didattica digitale integrata/classi virtuali, delibera del collegio docenti n. 3 del 30/09/2020
- Articolo 5, comma 3 del D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali [...]”, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2021, n. 21.
- Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, delibera del collegio docenti n. 3 del 11/09/2020
- L. 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”
- D. Interm. 29 dicembre 2020, n. 182 “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.”
- Nota 6 maggio 2021, n. 699 “Valutazione periodica e finale nelle classi intermedie - Primo e secondo ciclo di istruzione”
- D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 Decreto di adozione delle Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU
- D. Interm. 01 agosto 2023, n. 153 “Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»
- D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 del “Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze”
- D.M. 7 settembre 2024, n. 183 “Adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica”
- L. 01 ottobre 2024, n. 150 “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati”
- D.M. 14 novembre 2024, n. 229 “Decreto di adozione del modello nazionale di consiglio di orientamento”
- O.M. 09 gennaio 2025, n. 3 “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo valutativo degli apprendimenti degli alunni dell'Istituto Comprensivo D. Cambellotti è effettuato in fasi e modalità distinte:

- LIVELLO INFORMATIVO
- LIVELLO VALUTATIVO
- LIVELLO CERTIFICATIVO

PARTE PRIMA - LIVELLO INFORMATIVO



1. SCUOLA DELL'INFANZIA

Il collegio dei docenti, in relazione al DPR 89/09, ed in relazione ai momenti di osservazione dei processi di sviluppo dei bambini della scuola dell'infanzia, individua i sottoelencati momenti e strumenti valutativi. Si premette che l'attività valutativa nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita ed è fondamentalmente orientata ad incoraggiare lo sviluppo delle singole potenzialità di ciascun bambino.

SCUOLA DELL'INFANZIA		
<i>DOCUMENTI/MOMENTI DI CONDIVISIONE</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
QUESTIONARIO DA PARTE DEI GENITORI	DOCENTI/GENITORI	maggio-giugno prima dell'ingresso a scuola
INCONTRO GENITORI PER ACCOGLIENZA	DOCENTI/GENITORI	settembre
COLLOQUI INDIVIDUALI GENITORI ALUNNI IN INGRESSO	DOCENTI/GENITORI	ottobre-dicembre su appuntamento
RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL PERCORSO SCOLASTICO DEI BAMBINI DA TRE A SEI ANNI: Strumento di osservazione dei comportamenti e rilevazione degli apprendimenti per i bambini di tre/quattro anni Strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria	DOCENTI	I – II anno
		III anno

ALLEGATI

[Allegato 1 Questionario da parte dei genitori.pdf](#)

[Allegato 2 Strumento di osservazione bambini di tre quattro anni.pdf](#)

[Allegato 3 Strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria](#)

2. SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio alla scuola primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico nei mesi di giugno e settembre.

I sottoelencati documenti e momenti di condivisione tra i docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado costituiscono il percorso valutativo di ciascun alunno.

SCUOLA PRIMARIA		
<i>DOCUMENTI/MOMENTI DI CONDIVISIONE</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
INCONTRO TRA DOCENTI INFANZIA/PRIMARIA	DOCENTI	giugno e settembre
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	DOCENTI	tutte le classi
PROFILO IN USCITA	DOCENTI	V classe
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA	DOCENTI	V classe

ALLEGATI

[Profilo in uscita Primaria](#)

3. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il passaggio alla scuola secondaria di primo grado prevede:

- colloquio informativo iniziale tra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita dalla scuola primaria. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico;
- test d'ingresso (con relativi criteri di valutazione/griglie di correzione) elaborate dalla commissione continuità/dipartimento verticale (italiano, matematica, inglese);
- profilo in uscita (elaborato dai docenti della scuola primaria);
- passaggio di informazioni tra referenti BES/DSA ed inclusione delle scuole coinvolte, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
<i>DOCUMENTI / MOMENTI DI CONDIVISIONE</i>	<i>CHI VALUTA</i>	<i>QUANDO</i>
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	DOCENTI	Ogni anno
DOCUMENTO CONSIGLIO ORIENTATIVO (D.M.14 novembre 2024, n. 229)	DOCENTI	3° Anno
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	DOCENTI	3° Anno

ALLEGATI

[Consiglio orientativo.pdf](#)

4. ORIENTAMENTO

La centralità del ruolo della scuola come soggetto promotore di orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida per l'orientamento permanente, ribadendo i concetti chiave del "Lifelong Learning", proponendo la seguente definizione di orientamento, dalla Risoluzione del Consiglio d'Europa del 2008, come "insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Il nostro Istituto prevede:

- moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore per anno scolastico, in tutte le classi;
- questionario di rilevazione degli interessi e delle attitudini degli alunni (entro dicembre);
- materiale informativo sull'offerta didattica delle varie scuole: depliant illustrativi, siti web, ecc.;
- presentazione dell'offerta formativa del territorio e calendarizzazione degli Open Day in Istituti di scuola secondaria di secondo grado per la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole;
- attività di informazione con le famiglie;
- incontri con i docenti delle scuole secondarie di secondo grado;
- compilazione dei consigli orientativi da parte dei consigli di classe con supporto da parte della F.S. Continuità/Orientamento e consegna alle famiglie;
- assistenza per completare la procedura di iscrizione online alle scuole secondarie di secondo grado.

5. FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nelle operazioni di formazione delle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la Commissione formazione classi è coadiuvata dalle FF.SS. BES e Continuità/Orientamento affinché sia garantita una valutazione più completa degli alunni con bisogni educativi speciali ed un inserimento adeguato ed equilibrato.

Le insegnanti della Commissione formazione classi della scuola primaria incontreranno le insegnanti della scuola dell'infanzia per visionare le schede di passaggio e per uno scambio di informazioni sulle peculiarità di ogni singolo alunno e sul percorso scolastico effettuato.

Le insegnanti della Commissione formazione classi della scuola primaria incontreranno le insegnanti della scuola secondaria di primo grado per illustrare il profilo in uscita e per uno scambio di informazioni sulle peculiarità di ogni singolo alunno e sul percorso scolastico effettuato.

La Commissione formazione classi, dopo una prima raccolta di informazioni, passerà alla stesura di una prima bozza delle classi tenendo conto degli artt. 54-55-56-57 sez. 5 del Regolamento d'Istituto.

Successivamente alla stesura della prima bozza sarà effettuato un incontro tra docenti della scuola dell'infanzia e la Commissione della scuola primaria nonché tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado al fine di visionare i gruppi classe formati e apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie. I suddetti gruppi classe vengono poi sottoposti alla supervisione del Dirigente Scolastico, il quale ha facoltà di deroga rispetto ai criteri considerati.

PARTE SECONDA - LIVELLO VALUTATIVO

1. PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli alunni. Ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa illustrata nel PTOF della nostra istituzione scolastica, con la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni nazionali per il curriculum ed è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità incluse nel presente protocollo.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e per la scuola secondaria di primo grado fa riferimento anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti ed al Patto educativo di corresponsabilità.

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

FUNZIONE

Dare valore al processo in atto ed ai risultati conseguiti da ciascun allievo.

FINALITÀ

Concorrere, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze degli alunni, alla realizzazione di percorsi di autovalutazione, al miglioramento dei livelli delle conoscenze, delle abilità e delle competenze ed al successo formativo inteso come piena realizzazione del proprio percorso di apprendimento.

TIPOLOGIE

Valutazione iniziale o diagnostica, valutazione in itinere o formativa, valutazione periodica/finale o sommativa.

2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni nel primo ciclo, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle indicazioni nazionali per il curricolo, compresa l'educazione civica, è espressa tramite giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti nella scuola primaria e con votazioni in decimi nella scuola secondaria di primo grado. L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è valutato anch'esso in decimi.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione nella scuola primaria e, a partire dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2024-2025, tramite voto in decimi nella scuola secondaria di I grado.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309¹ del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

L'attività alternativa, costituente un servizio strutturale e obbligatorio, riguarda attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali che si svolgono con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, possono fornire ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

¹ Art. 309 - Insegnamento della religione cattolica

1. Nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado l'insegnamento della religione cattolica è disciplinato dall'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa sede e relativo protocollo addizionale, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121 e dalle intese previste dal predetto protocollo addizionale, punto 5, lettera b).2. Per l'insegnamento della religione cattolica il capo di istituto conferisce incarichi annuali d'intesa con l'ordinario diocesano secondo le disposizioni richiamate nel comma 1.3. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, ma partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica.4. Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae.

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 2021, n. 21, per gli anni scolastici 2019-2020 e 2020-2021 la valutazione degli apprendimenti e delle attività svolte in modalità a distanza produce gli stessi effetti delle attività didattiche svolte in presenza.

3. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

3.1 TIPOLOGIE DI PROVE

Le principali tipologie di prova previste per le verifiche degli apprendimenti sono illustrate nella seguente tabella.

TIPOLOGIA DI PROVA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
Osservazione diretta, che esercita una funzione conoscitiva e di verifica dell'azione educativa condotta con metodo, intenzionalità e sistematicità, in contesti di apprendimento differenti, quali gioco, routine e attività varie.		
Analisi delle interazioni verbali, delle argomentazioni e delle meta-riflessioni.		
Routine scolastiche, che possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola, e inoltre potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo.		
Prove scritte strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc.)		
Prove scritte o orali non strutturate o semistrutturate (colloqui individuali, questionari aperti, relazioni, ricerche, produzione di testi scritti, ecc.)		
Prove pratiche (esecuzioni strumentali, prove grafiche, elaborati multimediali, realizzazione di oggetti, esercizi fisici, ecc.)		
Prove esperte o autentiche (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro-progetto o un manufatto, ecc.)		

Il nostro Istituto predispone prove iniziali, intermedie e finali per classi parallele. Le prove iniziali sono elementi di indagine per stabilire i livelli di ingresso dei vari alunni e non costituiscono oggetto di valutazione. Le prove intermedie e finali integrano il giudizio espresso nei documenti di valutazione.

3.2 EVIDENZE MINIME PER LA VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti stabilisce che il numero minimo di misurazioni sufficienti ad elaborare un giudizio valutativo è pari a due per ciascun periodo didattico.

3.3 CASI DI INDIVIDUALIZZAZIONE DELLE VERIFICHE

Laddove sia stata redatta una programmazione personalizzata/individualizzata (PEI-PDP) sono previste prove differenziate o semplificate. Nel caso in cui il docente decida di sottoporre ad un alunno con bisogni educativi speciali la prova comune, prima della stessa, stabilisce i criteri di valutazione che saranno appositamente adattati e fornisce indicazioni rispetto a eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative di cui l'alunno può disporre.

3.4 CORRELAZIONE TRA PROVA E OBIETTIVI DA VERIFICARE

Prima della somministrazione di una prova di verifica vengono esplicitati agli alunni gli obiettivi che si intende verificare. Le prove sono somministrate in connessione con le unità di apprendimento e prevedono:

- una gradualità delle difficoltà proposte;
- la coerenza con gli obiettivi perseguiti;
- la commisurazione ai livelli di difficoltà affrontati durante l'attività didattica.

4. IL GIUDIZIO VALUTATIVO

4.1 FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il collegio dei docenti individua le seguenti fasi come fondamentali nel processo di accertamento e di emissione del giudizio valutativo.

4.1.1 MISURAZIONE / VALUTAZIONE IN ITINERE

Detta anche "valutazione formativa", si realizza mentre il processo valutativo è ancora in corso e consente di monitorare il sistema progettuale implementato o anche di rimodularlo o modificarlo, nel caso in cui ciò si rendesse necessario, alla luce delle evidenze raccolte tramite il feedback restituito dagli alunni.

4.1.1.1 SCUOLA PRIMARIA

In coerenza con i criteri definiti per la valutazione intermedia e finale e sulla base degli obiettivi del curricolo individuati in fase di progettazione, la valutazione in itinere è espressa con modalità di tipo narrativo nelle forme che ogni docente ritiene opportune e che possano restituire all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Al fine di garantire la trasparenza del processo valutativo, ogni docente utilizza il registro elettronico o altri strumenti idonei per restituire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento.

La valutazione in itinere tiene conto dei seguenti criteri:

- l'**autonomia nell'apprendimento**, cioè la capacità dello studente di acquisire un repertorio di modelli interpretativi, schemi di azione e strategie per riflettere sulla validità delle proprie interpretazioni e azioni, allo scopo di affrontare responsabilmente problemi mai affrontati prima senza alcun intervento diretto da parte del docente;
- la **tipologia della situazione**, che può essere nota quando la tipologia del compito proposto è già stata sperimentata in classe durante le attività didattiche con il supporto dell'insegnante e/o dei pari (esercizi a carattere riproduttivo e modellizzazione) oppure non nota quando la tipologia del compito proposto non è mai stata realizzata in quella forma in precedenza (problemi aperti a più di una soluzione o procedimenti di svolgimento).
- le **risorse mobilitate**, che possono essere interne se vengono fornite dal docente a corredo del compito, oppure esterne se sono invece reperite dall'alunno in funzione del percorso di svolgimento del compito;
- la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento, che si realizza quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso.

A livello di singola prova è possibile individuare il tipo di situazione, le risorse mobilitate e l'autonomia operativa, mentre è necessario fare riferimento a periodi più o meno lunghi al fine di raccogliere le evidenze necessarie per determinare la continuità e l'autonomia nell'apprendimento. Ogni docente tiene inoltre conto delle rilevazioni sulle competenze trasversali che possono emergere in alcune tipologie di prove (interagire nel gruppo, mostrare iniziativa, operare collegamenti, compiere scelte ecc.).

4.1.1.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione in itinere è effettuata dal docente di disciplina. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti hanno un puro valore indicativo e costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale. Non esistono

automatismi o medie aritmetiche tra le annotazioni nel registro personale del docente e le valutazioni sommative espresse alla fine dei periodi didattici deliberati dal consiglio di classe in forma di collegio perfetto. La forma nella quale le annotazioni vengono registrate è lasciata all'autonomia dell'insegnante, dovendo esse costituire una traccia significativa per la proposta che il docente porterà in sede di consiglio di classe.

4.1.2 VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Detta anche "valutazione sommativa", si realizza alla fine di un periodo didattico tramite la rilevazione dei livelli di apprendimento conseguiti dall'alunno fino a quel momento.

4.1.2.1 SCUOLA PRIMARIA

A decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici riportati nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, sono, in ordine decrescente:

- *ottimo*
- *distinto*
- *buono*
- *discreto*
- *sufficiente*
- *non sufficiente*

L'[Allegato A](#) all'O.M. 09 gennaio 2025, n. 3 descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree, quali la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate, l'uso del linguaggio specifico, l'autonomia e la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse, la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Poiché spetta a ciascuna istituzione scolastica, a norma di quanto previsto dall'articolo 4 del DPR 275/1999, declinare tali descrizioni per ciascuna disciplina e anno di corso (es. attraverso griglie, tabelle e rubriche di valutazione), il nostro Istituto ha elaborato un documento in cui vengono definiti, in maniera dettagliata, i criteri per la valutazione intermedia e finale di ciascuna disciplina, in correlazione agli obiettivi di apprendimento individuati nel Curriculum della Scuola Primaria ed in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti.

[Rubrica di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti](#)

[Rubrica di valutazione intermedia e finale alunni con disabilità](#)

4.1.2.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione intermedia e finale consiste nell'attribuzione di un valore simbolico e viene effettuata dal docente alla fine di ogni periodo didattico. Il docente, nell'attribuire il livello conseguente a quelle che sono state le rilevazioni in itinere annotate sul proprio registro, non tiene conto solo delle misurazioni, ma anche dei seguenti criteri: sviluppo delle competenze rilevate (livelli di partenza), livello complessivo dello sviluppo dell'allievo, capacità di autoregolazione dei processi di apprendimento, costanza e produttività nella partecipazione all'ambiente di lavoro, capacità di autovalutazione, utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi, competenze non formali comunque utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento. La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi, secondo la seguente tabella e dovrà essere assunta dal consiglio di classe e deliberata a maggioranza.

LIVELLI	DESCRITTORI
LIVELLO INIZIALE 4-5	4 – Conoscenze scarse, insufficiente la loro rielaborazione, limitate capacità di revisione e applicazione. Impegno assente, autonomia insufficiente. Difficoltà nell'applicazione delle conoscenze, esposizione lacunosa ed impropria. Limitata la partecipazione al contesto di lavoro.
	5 – Debole acquisizione di alcune conoscenze essenziali, difficoltà nella rielaborazione e nell'uso dei linguaggi specifici. Autonomia limitata a compiti essenziali. Partecipazione ed impegno da stimolare continuamente.
LIVELLO BASE 6	6 – Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti. Autonomia ed impegno incerti.
LIVELLO INTERMEDIO 7-8	7 – Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate. Impegno e partecipazione costanti.
	8 – Costante impegno: sicura applicazione delle conoscenze, buone capacità di elaborazione. Sicurezza nell'esposizione e nella rielaborazione. Buone competenze concettuali (di argomentazione, di sintesi, di rielaborazione personale). Adeguato l'inserimento nei contesti relazionali e di lavoro.
LIVELLO AVANZATO 9-10	9 – Possesso sicuro di conoscenze, di linguaggi e metodi, in ambienti anche diversi da quelli nei quali le competenze sono maturate. Processi di autovalutazione e regolazione del proprio sapere, presenti e costanti.
	10 – Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali. Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

4.1.3 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL TEAM O CONSIGLIO DI CLASSE

È effettuata dal consiglio di classe o dal team e tiene conto delle proposte dei singoli docenti e della valutazione collegiale dell'alunno effettuata da tutti i docenti che lo compongono.

I criteri in base ai quali il consiglio di classe o il team delibera il voto delle singole discipline sono:

- valutazione proposta dal docente nella propria disciplina;
- grado di sviluppo complessivo delle competenze chiave di cittadinanza;
- grado di sviluppo complessivo delle competenze relative al profilo di uscita.

Il comportamento è valutato in base ai criteri indicati in apposito, successivo, paragrafo.

4.2 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) ed è espressa secondo le modalità e condizioni previste nel presente protocollo.

La valutazione va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione in questione sarà sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance. Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno, assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano e partecipando a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe con diritto di voto, disporranno di registri recanti i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari. Nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene facendo riferimento al PEI.

Nella scuola primaria la valutazione degli alunni con disabilità certificata fa sempre riferimento agli obiettivi di apprendimento individualizzati ed è espressa in fase intermedia e finale tramite giudizi sintetici coerenti con il PEI. Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione degli alunni con disabilità certificata fa sempre riferimento agli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PEI ed è espressa in decimi secondo i criteri riportati nella seguente tabella.

CRITERI DI VALUTAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ - SCUOLA SECONDARIA

La seguente tabella di valutazione fa riferimento agli obiettivi individualizzati previsti dal PEI di ciascun alunno nelle aree interessate dall'intervento. Si pone come guida generale alla valutazione dell'alunno con disabilità pur considerandone le specificità che sono oggetto di osservazione preliminare. La valutazione è parte integrante della metodologia didattica e interviene nel processo di apprendimento secondo le modalità chiarite nel PEI di ciascun alunno. Il momento di verifica è organizzato nei modi e nei tempi previsti dal piano stesso.

Rilevazione	Voto	Raggiungimento dell'obiettivo
Obiettivo individualizzato pienamente raggiunto	10	Il momento di verifica restituisce un risultato totalmente positivo. L'alunno/a utilizza in modo ottimale i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e applica con sicurezza i procedimenti che ha acquisito. Necessita di supporto in misura equiparabile oppure inferiore rispetto alla fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta pienamente raggiunto.
Obiettivo individualizzato completamente raggiunto	9	Il momento di verifica restituisce un risultato molto positivo. L'alunno/a utilizza in modo pertinente i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e applica in modo efficace i procedimenti che ha acquisito. Necessita di supporto in misura equiparabile rispetto alla fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta completamente raggiunto.
Obiettivo individualizzato raggiunto in modo soddisfacente	8	Il momento di verifica restituisce un risultato positivo. L'alunno/a utilizza adeguatamente i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e applica in modo appropriato i procedimenti che ha acquisito. Necessita di supporto in misura generalmente equiparabile rispetto alla fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta raggiunto in maniera soddisfacente.
Obiettivo individualizzato adeguatamente raggiunto	7	Il momento di verifica restituisce un risultato globalmente positivo. L'alunno/a utilizza in modo semplice i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e applica, seppur con qualche incertezza, i procedimenti che ha acquisito. Necessita di supporto in misura leggermente superiore rispetto alla fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta adeguatamente raggiunto.
Obiettivo individualizzato complessivamente raggiunto	6	Il momento di verifica restituisce un risultato sostanzialmente positivo. L'alunno/a utilizza in modo essenziale i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e applica in maniera elementare i procedimenti che ha acquisito. Necessita di supporto in misura generalmente superiore rispetto alla fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta complessivamente raggiunto, seppur limitatamente a contesti noti.
Obiettivo individualizzato raggiunto in modo parziale o non ancora raggiunto	5	Il momento di verifica restituisce un risultato inadeguato. L'alunno/a non utilizza efficacemente i propri mezzi espressivi e/o le strategie di cui dispone e mostra incertezza nell'applicazione dei procedimenti. Necessita di supporto in misura equiparabile alla prima fase di apprendimento. L'obiettivo individualizzato risulta raggiunto in modo parziale o comunque non conforme alle aspettative.

4.3 VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione degli alunni con DSA vengono adottate modalità che consentano all'alunno di dimostrare il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP. Per l'attribuzione di tali misure e strumenti, si ritiene essenziale tener conto del profilo del

disturbo specifico e delle relative implicazioni sul piano didattico. Tali modalità valutative, che consentono allo studente con DSA di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, devono essere garantite anche nel corso degli esami conclusivi del primo ciclo.

Per quanto attiene alle lingue straniere, il nostro istituto valorizza ogni modalità attraverso le quali lo studente possa esprimere al meglio le sue competenze, pertanto le prove scritte sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le peculiarità connesse al DSA.

Si possono dispensare gli studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera, sia in corso d'anno sia in sede d'esame, nel caso di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

Il nostro Istituto ha adottato un protocollo per la diagnosi precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento di intesa con la ASL Roma 6 - servizio di neuropsichiatria infantile.

4.4 VALUTAZIONE ALUNNI CON BES IN ASSENZA DI CERTIFICAZIONE

La Dir. ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. del 6 marzo 2013, n. 8 estendono la possibilità, per il team o il consiglio di classe, di elaborare un piano didattico personalizzato (PDP) anche per tutti quegli alunni che non rientrano nella casistica delle Leggi n. 104/1992 e n. 170/2010, ma che presentano comunque una richiesta di speciale attenzione per ragioni che derivano da uno svantaggio sociale, culturale o linguistico oppure dalla presenza di disturbi evolutivi specifici che non vengono o non possono essere certificati. La valutazione sarà coerente con le strategie di intervento programmate, eventualmente coadiuvate dall'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

4.5 ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Gli alunni con cittadinanza non italiana, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. La valutazione terrà conto delle seguenti situazioni:

- la situazione linguistica di partenza
- uso, ove necessario, di specifici sussidi didattici
- evoluzione del processo di apprendimento
- monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari, si terrà conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare, delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Ne consegue che il criterio alla base dell'emissione del giudizio valutativo per gli alunni con cittadinanza non italiana è sempre "relativo", in quanto tiene conto dei livelli di partenza, di progresso e di sviluppo del singolo studente, anche in relazione ad un'eventuale progettazione didattica personalizzata e alle iniziative di recupero programmate, mirate al raggiungimento delle conoscenze ed abilità essenziali della classe di inserimento.

4.6 VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA

Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e dell'attività alternativa, per le alunne e gli alunni che rispettivamente se ne avvalgono, è resa in sede di scrutinio su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti. Per tali discipline il nostro Istituto individua i criteri di valutazione esplicitati nella seguente tabella.

VALUTAZIONE IRC E ATTIVITÀ ALTERNATIVA - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	
DESCRITTORI	GIUDIZI
Conoscenza approfondita e personale dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; eccellenti capacità di organizzazione dei contenuti collegamento degli stessi fra i diversi saperi; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.	OTTIMO
Conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; soddisfacente padronanza della metodologia disciplinare; soddisfacente capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; soddisfacente capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali.	DISTINTO

Adeguate conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi; chiarezza espositiva e proprietà lessicale; utilizzo adeguato dei linguaggi specifici.	BUONO
Conoscenza dei contenuti principali; rielaborazione semplice delle conoscenze; comprensione parziale della metodologia disciplinare; discreta chiarezza espositiva; uso di un linguaggio coerente.	DISCRETO*
Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze; sufficiente proprietà espositiva; uso di un linguaggio sufficientemente appropriato.	SUFFICIENTE
Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.	INSUFFICIENTE

* Per la scuola secondaria la valutazione “DISCRETO” si intende a partire dall’anno scolastico 2025-26.

4.7 INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'articolo n. 1 della Legge 20 agosto 2019, n. 92 stabilisce che:

“L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

E inoltre:

“L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona”.

L'insegnamento dell'educazione civica si pone quindi come fondamento per la promozione di atteggiamenti improntati ad una cittadinanza attiva, consapevole e rispettosa delle norme e dei comportamenti che sono alla base di una sana convivenza civile e che tengano conto dei cambiamenti in atto su scala globale dal punto di vista sociale, politico ed economico.

Esso si snoda infatti su tre tematiche che costituiscono i nuclei fondamentali per la realizzazione di un percorso mirato allo sviluppo di una coscienza civica consapevole delle sfide del presente ma anche del percorso che dal passato ha costruito il mondo in cui viviamo oggi.

I tre nuclei concettuali individuati dalla Legge e dalle Linee Guida di cui al D.M. 183/2024 sono:

- Costituzione;
- Sviluppo economico e sostenibilità;
- Cittadinanza digitale.

[Curricolo di Ed. civica](#)

4.7.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La Legge prevede che l'educazione alla cittadinanza inizi già dalla scuola dell'infanzia, coinvolgendo tutti i campi di esperienza definiti dalle Indicazioni nazionali. L'obiettivo è sviluppare la consapevolezza dell'identità personale e della comunità, il rispetto delle regole, la collaborazione e il confronto. Attraverso attività legate a diverse aree come "Il sé e l'altro," "Il corpo e il movimento," e "La conoscenza del mondo," i bambini apprendono valori come la cura di sé, il rispetto degli altri e dell'ambiente, e l'importanza della cooperazione e del patrimonio culturale. Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

4.7.2 SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la scuola del primo ciclo tale percorso viene invece integrato in modo articolato nella progettazione didattica e nel curriculum d'Istituto. Esso non è affidato ad un unico docente, prevede bensì la contitolarità da parte di più docenti individuati all'interno del team o del consiglio di classe, ed è organizzato quindi in maniera trasversale secondo le modalità illustrate di seguito.

L'insegnamento dell'educazione civica prevede un monte ore annuo di 33 ore minimo, da svolgersi all'interno dell'orario scolastico curricolare, a cura dei docenti individuati sulla base del curriculum; viene altresì nominato un docente con compiti di coordinamento.

Sulla base delle indicazioni circa le possibili modalità organizzative, il nostro Istituto definisce unità di apprendimento (UDA) interdisciplinari per classi parallele, coerenti con i nuclei tematici individuati dalla Legge e con i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento definiti nelle Linee Guida di cui al D.M. 183/2024. Le unità di apprendimento, da 33 ore ciascuna, contengono attività di tipo diversificato che si prestano ad eventuali adattamenti per garantire l'inclusione di tutti gli alunni, nel rispetto delle esigenze di ciascuno e degli obiettivi stabiliti nei vari PEI e PDP.

4.7.3 VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'educazione civica è oggetto di valutazione periodica, intermedia e finale. Ogni UDA stabilisce gli eventuali prodotti intermedi e finali che gli alunni realizzano nell'ambito delle varie attività proposte. L'intero processo di apprendimento e i prodotti di cui sopra vengono rispettivamente valutati dai docenti attraverso griglie di osservazione di processo, appositamente elaborate sulla base delle evidenze osservabili per le varie competenze in oggetto, nonché attraverso valutazioni curricolari tradizionali scritte e/o orali e/o pratiche. Ai fini della valutazione viene inoltre tenuta in considerazione la capacità di ciascun alunno di autovalutare il proprio percorso di apprendimento.

Alla fine di ogni periodo didattico, sulla base degli elementi conoscitivi raccolti dai docenti contitolari, il docente coordinatore formula una proposta sui livelli di apprendimento raggiunti tramite un giudizio sintetico (per la scuola primaria) o un voto in decimi (per la scuola secondaria di primo grado).

Per la valutazione intermedia e finale nella scuola primaria si fa riferimento alle modalità già descritte nel presente protocollo, per la scuola secondaria di primo grado si fa invece riferimento ai criteri esplicitati nella tabella seguente.

VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	
LIVELLI	DESCRITTORI
4	4 – Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate. L'alunno/a mette in atto solo occasionalmente, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati. Adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.
LIVELLO INIZIALE 5	5 - Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante. L'alunno/a mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo con il supporto dell'insegnante e dei compagni e, se sollecitato/a, acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati.
LIVELLO BASE 6	6 - Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali. L'alunno/a mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza. Adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza in materia
LIVELLO INTERMEDIO 7-8	7 - Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate e organizzate. L'alunno/a mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.
	8 - Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate: l'alunno/a sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con buona pertinenza. Adotta, dentro e fuori scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza.
LIVELLO AVANZATO 9-10	9 - Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate: l'alunno/a sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e a quanto studiato con buona pertinenze e completezza, apportando contributi personali e originali. Adotta, dentro e fuori scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.

	10 - Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate: l'alunno/a sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle ed utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi. Mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, collega le conoscenze tra loro e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Adotta regolarmente, dentro e fuori scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità.
--	---

4.8 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e il Regolamento approvato dall'istituzione scolastica ne costituiscono i riferimenti essenziali. Per la scuola primaria, essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1, D.Lgs 62/2017. Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, a decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

La valutazione del comportamento ha l'intento di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni. Il nostro Istituto, all'art. 16 e seguenti del Regolamento disciplinare degli alunni, prevede appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti sono presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

Il nostro Istituto adotta le seguenti iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi e al coinvolgimento delle famiglie:

- Regolamento d'Istituto;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- comunicazioni continue con le famiglie in relazione ad assenze, ritardi, esito degli apprendimenti, comportamenti inadeguati tenuti dagli studenti;
- attivazione di sportelli di ascolto e supporto a cura del Servizio di Psicologia Scolastica.

La valutazione del comportamento è deliberata dal consiglio di classe o dal team in relazione ai seguenti indicatori e livelli.

[*Valutazione comportamento scuola primaria*](#)

[*Valutazione comportamento scuola secondaria di I grado*](#)

4.9 DEFINIZIONE DEI DESCRITTORI DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione periodica e finale viene integrata con apposita nota riportante la descrizione dei processi formativi in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

5. RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

5.1 SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni. Secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs 62/2017, le rilevazioni riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e italiano, matematica ed inglese nelle classi quinte di scuola primaria. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

5.2 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni, come disposto nell'art. 7 del D.Lgs 62/2017, sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i

livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Le prove si svolgono solitamente entro il mese di aprile e sono somministrate in modalità CBT. La partecipazione, a meno di differenti specifiche disposizioni normative anche di natura emergenziale, rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

I livelli conseguiti nelle prove sono allegati (a cura dell'INVALSI) alla certificazione delle competenze.

6. AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA E CRITERI DI NON AMMISSIONE

6.1 SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie tramite comunicazione istituzionale.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tal caso sarà necessaria, da parte dei docenti, un'accurata documentazione del percorso dell'alunno e delle motivazioni a sostegno della permanenza.

6.2 SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo:

- gli alunni che abbiano frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa;
- gli alunni che non abbiano riportato un voto di comportamento inferiore a sei decimi in sede di scrutinio finale;
- gli alunni per i quali non è stata irrogata la sanzione disciplinare di cui all'art. 4 commi 6 e 9 bis del DPR 249/1998;

- per la classe terza, gli alunni che abbiano preso parte alle prove nazionali INVALSI, a meno di differenti specifiche disposizioni normative anche di natura emergenziale.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento e provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie tramite comunicazione istituzionale. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il consiglio di classe valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare:

- di situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- dell'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:
 - della costanza e dell'impegno nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
 - dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare o riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi.

6.2.1 CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Il consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione tenendo conto dei seguenti criteri:

- valutazione non sufficiente in più discipline tali da pregiudicare la possibilità di recupero;
- irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola;
- mancato miglioramento conseguito nonostante l'attivazione di specifiche strategie ed azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- andamento scolastico non supportato da un interesse minimo e da un'accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati.

Nella decisione si terrà conto anche delle pregresse permanenze.

Le carenze sopra richiamate sono rilevate dai docenti di disciplina attraverso prove e misurazioni effettuate nel corso del periodo didattico. Alle famiglie viene fornita adeguata comunicazione.

La decisione del consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di religione cattolica e dell'attività alternativa, per gli alunni che rispettivamente se ne avvalgono, è determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

6.2.2 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Nella scuola secondaria di primo grado, il consiglio di classe procede alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato solo degli studenti che abbiano frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato dell'insegnamento, fatte salve eventuali e motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

6.3 DEROGHE IN CASI ECCEZIONALI AL LIMITE DI ASSENZA

Il collegio docenti delibera i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a un quarto di assenze consentite, per:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- assenze per terapie e cure programmate;

- gravi e documentati motivi familiari, allontanamenti temporanei dal nucleo familiare di studenti minori e trasferimenti temporanei del nucleo familiare per gravi motivi attestati dal tribunale dei minori o dai servizi sociali;
- partecipazione ad attività agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

Tali deroghe sono consentite a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

In caso di situazioni eccezionali, rimane facoltà di ciascun consiglio di classe, con decisione assunta all'unanimità e debitamente motivata, derogare dai suddetti criteri.

L'assenza di elementi di giudizio, a causa delle assenze superiori al massimo stabilito, comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

7. MODALITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI RECUPERO E SOSTEGNO DIDATTICO

Ai sensi dell'art. 4, co. 4 e co. 2, del D.P.R. 275/99, il collegio dei docenti decide di organizzare le attività finalizzate al recupero degli apprendimenti non conseguiti, mediante le modalità operative descritte di seguito.

7.1 RECUPERO IN ITINERE

Il recupero in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti in relazione alle difficoltà che emergono nel corso del lavoro didattico. Per il recupero in itinere non occorrono particolari prove di verifica del superamento della difficoltà rilevata, trattandosi di normale personalizzazione didattica. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

- suddivisione degli alunni in piccoli gruppi di livello;
- individualizzazione degli interventi didattici;
- esercitazioni mirate;
- attività di laboratorio;
- sistema della *peer education*;
- esercitazioni on-line.

7.2 PAUSA DIDATTICA (SETTIMANA FEEDBACK)

La pausa didattica, organizzata nella prima settimana utile successiva al primo quadrimestre, sarà organizzata suddividendo gli alunni per gruppi di livello e attività. Sono previsti i seguenti tipi di attività:

- recupero per discipline (recupero per le discipline segnalate in seguito agli esiti della rilevazione

periodica);

- sportello (sostegno individuale su richiesta degli stessi alunni);
- approfondimento: corsi di approfondimento, anche con metodologia CLIL;
- attività autoprogettate ed autogestite dagli alunni su tematiche condivise;
- uscite didattiche, attività di cineforum, partecipazione a concorsi e progetti, seminari di approfondimento, attività sportive, ecc.

7.3 CORSI DI RECUPERO

La scuola mette in campo, nel corso dell'anno scolastico, interventi didattici ed educativi volti a far superare agli studenti le insufficienze che rischiano di compromettere il successo formativo, attraverso laboratori di recupero delle competenze linguistico-espressive, logico-matematiche e attività di studio assistito.

PARTE TERZA - LIVELLO CERTIFICATIVO

1. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso solo ai candidati che abbiano superato l'esame di stato).

Tale documento descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del MIM (D.M. 14/2024) sulla base dei seguenti principi:

- riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- coerenza con il PEI per le alunne e gli alunni con disabilità;

- indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Certificazione delle Competenze

Il collegio dei docenti stabilisce specifici percorsi per la promozione, l'osservazione e la certificazione delle competenze, a supporto delle prove di verifica utilizzate in sede di valutazione degli apprendimenti. Inoltre, particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

2. FASI DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

2.1 STRUMENTI DI OSSERVAZIONE

- biografie cognitive;
- diari di bordo;
- compiti di realtà;
- prove autentiche;
- osservazioni sistematiche;
- rubriche di valutazione;
- portfolio.

3. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE SIGNIFICATIVE SVILUPPATE IN SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'elaborazione del PTOF, promuove progetti e iniziative volte alla valorizzazione e all'incentivazione dei comportamenti positivi in coerenza con quanto stabilito nel nostro Regolamento di Istituto e nel Patto educativo di corresponsabilità.